

## IL DIPARTIMENTO A BORGO ROMA

# Sanità per testa e collo

inaugurato al Policlinico Borgo Roma con il presidente Zaia e il rettore Nocini, il nuovo Dipartimento Testa-Collo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona. Un fiore all'occhiello della sanità veronese che ha puntato sulla specializzazione e sull'eccellenza. Con una azione di razionalizza-



Zaia, Nocini e Bravi

zione, entro marzo 24 posti letto di otorinolaringoiatria e 10 di endocrinologia passeranno da Borgo Trento a Borgo Roma, e si aggiungeranno ai 12 posti di chirurgia maxillo facciale e odontoiatria, oltre che agli 8 di oculistica già presenti a Borgo Roma, il tutto in un'area di 2.300 mq.

## AGGRESSIONE NELLA CENTRALISSIMA VIA MAZZINI



La Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, la Digos di Trento e di Rimini coordinati dalla Procura di Verona e dalla Procura per i minorenni di Venezia ha eseguito perquisizioni a carico di 23 giovani di CasaPound/Blocco Studentesco. **SEGUE**

### Danilo Iervolino

**OK**

Ha lanciato e da poco venduto l'Università Telematica Pegaso che ha una sede anche vicino al Duomo, si è comprato la Salernitana e punta all'Espresso. Innovativo.



### Giuseppe Conte

**KO**

Il Tribunale ha rigettato l'istanza per la revoca della sospensione dello statuto e della sua nomina a presidente del Movimento5Stelle. Per i giudici è illegittima. Che farà?



AGGRESSIONE NELLA CENTRALISSIMA VIA MAZZINI

# In città per un regolamento di conti

I perquisiti, di età compresa tra i 17 e i 45 anni, appartengono all'estrema destra

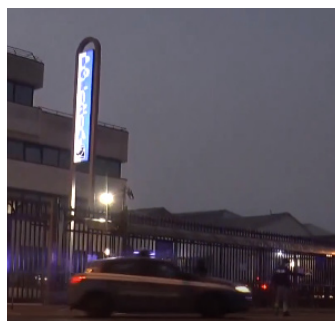
SEGUE DALLA PRIMA

Coordinati dalla Procura scaligera e dalla Procura per i Minorenni di Venezia, e collaborati da personale della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, della digos di Trento e di Rimini, è stata data esecuzione ai decreti di perquisizione personale e locale a carico di 23 giovani appartenenti al movimento politico Casapound Italia/Blocco Studentesco ritenuti tutti responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, dei reati di lesioni personale aggravate (dai futili ed abietti motivi, dall'aver agito con premeditazione ed in gruppo) e violenza privata aggravata. La maggior parte noti per la loro militanza nella compagine di estrema destra, hanno un'età compresa tra i 45 ed i 17 anni (due risultano minorenni) di cui 12 con precedenti di polizia anche specifici. All'esito delle perquisizioni, sono stati sequestrati abiti e accessori utilizzati durante l'aggressione e diversi dispositivi elettronici utili per il prosieguo delle indagini.

L'aggressione, come sottolineato dalla dottoressa Tea Mercoli, dirigente della D.I.G.O.S., va ricondotta, così come ricostruito nei fatti, all'interno della "contrapposizione" che



Un fermo immagine dell'aggressione compiuta in via Mazzini il 22 gennaio



negli ultimi tempi ha interessato giovanissimi appartenenti a sedicenti bande giovanili e militanti della formazione di estrema destra CPI: ne sono la riprova, non solo i messaggi lanciati sui social, ma anche il "regolamento di conti" sventato da questo Ufficio e la successiva discesa in città finalizzata comunque ad intercettare giovani che per il modo di atteggiarsi, vengono etichettati come appartenenti ad una baby-gang e quindi meritevoli di "attenzioni" da parte dei giovani di estrema destra.

Nonostante sapessero di essere seguiti a distanza dalla polizia, questi giovani hanno comunque deciso di portare avanti il loro progetto, prendendosi con ignari ragazzi che hanno avuto l'unica colpa di incontrare i loro sguardi. Fa riflettere anche il fatto che il tutto sia avvenuto in pieno centro cittadino, in quello che potremmo definire "il salotto veronese", noncuranti del fatto di trovarsi ad agire alla presenza di decine e decine di persone che a quell'ora si trovavano a passeggiare in una delle vie dello shopping più frequentate il sabato pomeriggio.

Tutto, lo ricordiamo, era accaduto il 22 gennaio scorso quando un ragazzino di soli 17 anni era stato aggredito in via Mazzini sotto gli occhi attoniti di chi

si trovava lì per fare shopping.

La vittima non era sola, ma in compagnia di altri 4 amici, tutti minorenni proprio come lui e tutti "colpevoli" di aver incontrato sulla propria strada altri giovani, più grandi di loro, che quel pomeriggio avevano deciso di percorrere le vie del centro cittadino con un obiettivo ben chiaro: dare la "caccia" a chiunque sembrasse appartenere ad una "baby gang". È stato questo il movente dell'aggressione, anche se la vittima ed i suoi amici non appartengono a bande giovanili; probabilmente il loro modo di vestire, i loro tratti somatici o chissà cos'altro hanno fatto sì che venissero così etichettati dal "gruppo" e quindi ritenuti meritevoli di "attenzione".

AGGRESSIONE NELLA CENTRALISSIMA VIA MAZZINI

# Una violenza cominciata sui social

Si erano dati appuntamento sulle Torricelle dove però la polizia li aveva intercettati

SEGUE

L'aggressione di via Mazzini trova origine nel "confronto" avviato sui social tra giovani appartenenti alla formazione di estrema destra CasaPound Italia ed un giovane verosimilmente appartenente alle sedicenti baby gang, che abita in provincia di Milano. Agli insulti scambiati reciprocamente sui social, seguiva un appuntamento per la resa dei conti in zona Torricelle che, secondo i piani, si sarebbe dovuto svolgere proprio nel primo pomeriggio di sabato 22 gennaio. Il tutto non sfuggiva, però, alla digos scaligera che, oltre a denunciare il giovane che abita in provincia di Milano per istigazione a delinquere, tenuto conto dei contenuti preoccupanti dei messaggi postati, monitorava costantemente le mosse dei giovani de "Il Mastino" (riconducibile a CasaPound Italia) e decideva di predisporre uno specifico servizio di osservazione finalizzato proprio ad evitare che elementi delle due formazioni potessero dare seguito a quanto sino a quel momento paventato solo nel mondo virtuale.

Nonostante l'attività preventiva messa in atto, nel primo pomeriggio di sabato 22 gennaio, sopra le



Un agente della Digos impegnato nella perquisizione

"Torricelle" venivano identificati dal personale digos 23 giovani, tutti vestiti di scuro, alcuni con degli ombrelli al seguito nonostante la giornata di sole, e tutti appartenenti a Casapound Italia/Blocco Studentesco. Alcuni di loro erano giunti da altre province.

La presenza di costoro non era di certo casuale: erano lì pronti ad intercettare la controparte nell'eventualità che quest'ultima avesse deciso comunque di presentarsi all'appuntamento. Dopo averli allontanati, costoro si dirigevano in centro città sempre intenzionati a cercare qualcuno da "affrontare": infatti, giunti compatti all'altezza di Porta Leoni, iniziavano ad inveire nei confronti di un ragazzo che aveva avuto l'unica responsabilità di incrociare il loro cammino.

Essendosi accorti della presenza del personale digos, decidevano di desistere. Incamminatisi in via Mazzini sempre in maniera compatta e passando in rassegna con sguardi intimidatori tutti i giovani presenti, raggiungevano piazza Bra; alcuni, come già avuto modo di riscontrare in precedenza, erano muniti di ombrelli nonostante la giornata di sole. Approfittando dell'allontanamento momentaneo della pattuglia digos per altro intervento nella medesima piazza Bra, il gruppo tornava in via Mazzini ed agganciava le giovani vittime all'altezza della fontanella presente dinanzi la farmacia "Due Campane". Dopo avergli rivolto insulti e dopo averli minacciati, decidevano di passare alle vie di fatto: nel giro di pochi minuti uno dei cinque giovani veniva

ripetutamente aggredito dal gruppo. Infatti, dopo aver ricevuto calci e pugni da parte di tre militanti di CPI, comunque spalleggiati dall'intero gruppo, il giovane veniva nuovamente afferrato all'altezza del negozio "Grand Vision".

Durante questa seconda aggressione, mentre uno dei militanti di CPI (già resosi responsabile della prima aggressione) afferrava ed immobilizzava la testa del giovane stringendola in un braccio, lo costringeva a voltare il volto verso gli altri militanti di CPI; in questo frangente, due di loro (di cui uno responsabile anche della prima aggressione), lo colpivano nuovamente con calci e pugni al volto. Gli altri amici della vittima riuscivano, invece, a scappare per le vie del centro.





## STORIE DI GUERRA. IL DRAMMA DELL'UCRAINA

# Putin, lo scacco matto in quattro mosse

## Durante i negoziati la Russia ha posto 4 condizioni per chiudere la vile aggressione

La Russia durante i negoziati con l'Ucraina ha posto 4 condizioni per terminare immediatamente l'invasione. Il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov (tra gli oligarchi sanzionati dall'Ue) ha rivelato le richieste di Mosca a Kiev, poche ore prima che le due delegazioni si vedessero per il terzo incontro dei negoziati. In primo luogo la cessazione delle operazioni militari: l'esercito ucraino deve deporre le armi e smettere di combattere.

In seconda battuta il riconoscimento della Crimea come territorio russo. Putin vuole l'annessione ufficiale dell'isola contesa dal 2014. In aggiunta, Mosca chiede a Kiev di riconoscere l'indipendenza delle repubbliche separatiste di Donetsk e Lugansk, nel Donbass. Per ultimo, ma non per importanza, l'Ucraina dovrà mettere mano alla sua costituzione e rendersi neutrale.

Nessun ingresso all'Unione europea o alla Nato, dunque. Su quest'ultimo punto, l'Ucraina ha già fatto sapere che è disposta a trattare, andando incontro alle richieste di Putin. Ma ieri il presidente del Consiglio europeo Michel che nei prossimi giorni «discuteremo l'annessio-

ne della l'Ucraina nell'Ue».

Intanto la guerra continua senza sosta e l'esercito russo prepara l'offensiva per conquista Kiev, vero snodo del conflitto e ancora saldamente in mano all'Ucraina. Second

do quanto rivelato da più fonti, Vladimir Putin e i suoi generali si aspettavano di poter condurre una guerra lampo. E la scorsa settimana hanno ammesso, per la prima volta, pesanti perdite sul campo.

L'esperto militare Ed Arnold, ricercatore per la sicurezza europea presso il think tank del Royal United Services Institute (RUSI), ha spiegato che «al ritmo attuale delle perdite russe, abbiamo indicazioni che questa



*Immagini da una tragedia  
La guerra non accenna  
purtroppo a finire...*

*operazione diventerebbe insostenibile entro circa tre settimane dal punto di vista russo».*

Un'indicazione che, se fosse confermata, spiegherebbe l'escalation delle violenze anche sui civili, che sono destinate ad aumentare se non ci saranno passi avanti sui negoziati.

LA GUERRA IN UCRAINA E LE RIPERCUSSIONI A VERONA

# Così si mette a rischio l'agricoltura

Per Vantini (Coldiretti) "la politica agricola comune e il Pnrr sembrano inadeguati"



Il presidente provinciale di Coldiretti Alex Vantini

“Con lo scoppio della guerra e la crisi energetica sono aumentati mediamente di almeno 1/3 i costi di produzione dell'agricoltura scaligera che mette a rischio il futuro delle coltivazioni, degli allevamenti ma anche dell'industria di trasformazione”. È quanto afferma il presidente della Coldiretti di Verona Alex Vantini nel commentare l'attuale situazione di emergenza economica ed occupazionale determinata dallo scoppio del conflitto ucraino.

“La situazione di tensione geopolitica – denuncia Vantini - ha provocato un ulteriore balzo dei fattori della produzione per i rincari energetici, il blocco dei trasporti, il fermo delle attività produttive ma anche i comportamenti protezionistici e speculativi di Paesi ed operatori, dai mangimi ai fertiliz-

zanti, fino all'energia per non parlare degli imballaggi, dalla plastica per i vasetti dei fiori all'acciaio per i barattoli, dal vetro per i vasetti fino al legno per i pallet da trasporti e alla carta per le etichette dei prodotti che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per vino, olio, succhi e passate, alle retine per gli agrumi ai barattoli smaltati per i legumi”.

Per Vantini la pandemia prima e la guerra poi hanno dimostrato che la globalizzazione spinta ha fallito. “La stessa politica agricola Comune (PAC) così come il PNRR- ha detto- oggi sembrano già inadeguati a rispondere alle esigenze del tempo nuovo che stiamo vivendo e vanno modificati eliminando ad esempio l'obiettivo del 10% di terreni incolti previsto nella strategia biodiversità”.

## L'ALLARME DI CONFAGRICOLTURA Navi bloccate, animali senza mais

Agricoltura veronese in allarme per il blocco dell'export legato alla guerra in Ucraina. A Odessa sono state bloccate le navi con il mais per l'alimentazione degli animali, il frumento per le farine e l'olio di girasole. Anche l'Ungheria ha chiuso i rubinetti, decidendo di sospendere le esportazioni di grano per garantire la propria autosufficienza alimentare. La Bulgaria sta seguendo la corrente, con la decisione di sospendere le esportazioni di grano per assicurare i rifornimenti interni e contenere la crescita dei prezzi.

“La situazione sta diventando molto critica – sottolinea Alberto De Togni, presidente di Confagricoltura Verona - Sappiamo che nel Vicentino e nel Padovano stanno arrivando agli agricoltori mail dai fornitori, dall'Ucraina e altri Paesi dell'Est, che avvertono di non poter più garantire la consegna della merce sia in quantità, sia nei tempi previsti dai contratti. Al momento non abbiamo segnalazioni dalle nostre aziende scaligere, ma è anche vero che finora tutti gli allevamenti di polli e tacchini sono stati chiusi e quindi non c'è stato un grande



Alberto De Togni

fabbisogno di cereali per la mangimistica. Ora però che si sta cominciando a riaccasare il problema si porrà, così come per i bovini e i suini. Speriamo, in caso di carenza, di trovare approvvigionamenti di cereali da altri mercati, ma la cosa non sarà così semplice perché ci sarà la corsa di tutti per accaparrarseli sul mercato e di conseguenza i costi si impenneranno ancora. Un peso che sarebbe insostenibile per le aziende agricole, già gravate dagli esorbitanti costi delle materie prime che si sono verificati nell'ultimo anno”.

Difficoltà anche sul fronte dei fertilizzanti, perché la Russia ha bloccato le vendite di nitrato di ammonio fino ad aprile. E va ricordato che la federazione russa produce 50 milioni di tonnellate di fertilizzanti, vale a dire il 15% dell'intera produzione mondiale.



PROTOCOLLO D'INTESA DELLE FIAMME GIALLE CON IL COMUNE E LA PROVINCIA

# Fondi per la ripresa, vigila la Finanza

Un'alleanza per il corretto impiego delle risorse che poveranno su Verona dal Pnrr

Alla Caserma "Martini" sede del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Verona, le Fiamme Gialle scilgere hanno sottoscritto due protocolli d'intesa, rispettivamente con la Provincia e con il Comune di Verona, con l'obiettivo condiviso di presidiare il corretto impiego delle risorse rivenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il programma nazionale di riforme e investimenti discendente dal "Next Generation EU". Le due intese protocollari - siglate rispettivamente dal presidente della Provincia, Manuel Scalzotto e dal sindaco, Federico Sboarina con il comandante Provinciale della Guardia di Finanza, colonnello Vittorio Francavilla, pongono le basi per rafforzare la tutela degli interessi finanziari dell'Unione e nazionali e per prevenire potenziali frodi o altri illeciti impieghi delle cospicue risorse destinate anche al contesto territoriale scilgero.

La sottoscrizione degli accordi di collaborazione assume ulteriore significatività perché avvenuta alla presenza del rappresentante dell'Autorità di Governo, il prefetto di Verona, Donato Cafagna. Gli accordi di collaborazione, validi fino al 31 dicembre 2026 e, comunque,



Da sinistra il presidente della Provincia Manuel Scalzotto, il prefetto Donato Cafagna, il comandante provinciale della Guardia di Finanza, colonnello Vittorio Francavilla e il sindaco Federico Sboarina alla caserma "Martini"

fino al completamento del PNRR, prevedono infatti - nello specifico - che la Provincia e il Comune di Verona pongano a disposizione della Guardia di Finanza dati e informazioni circostanziati e notizie qualificate, di cui siano venuti a conoscenza quali soggetti destinatari finali, beneficiari o attuatori, ritenute utili per la prevenzione e la repressione di illeciti nella specifica materia.

Un intervento di portata epocale come il PNRR richiede, oggi come non mai, la più stretta sinergia tra le Amministrazioni non solo centrali, ma anche territoriali e locali chiamate ad assicurare - sulla base delle rispettive competenze istituzionali - un quadro di efficaci controlli nell'ambito di un disegno

complessivo di transizione per far crescere il Paese e condurlo verso un'economia più sostenibile, innovativa e inclusiva.

La Guardia di Finanza, quale forza di polizia economico-finanziaria a competenza generale, potrà utilizzare gli elementi così acquisiti per orientare efficacemente la propria azione verso quei soggetti e quei contesti connotati da più elevato rischio, avviando conseguenti analisi, approfondimenti e controlli. Il Comandante Provinciale, evidenziando la storica portata dell'intervento pubblico a sostegno dell'economia e dell'ammodernamento del Paese, sottolinea il primario impegno della Guardia di Finanza in tale contesto.

L'importante sforzo organizzativo e di gestione richiesto a tutte le Amministrazioni beneficiarie di fondi e i recenti interventi normativi di semplificazione soprattutto in materia di appalti pubblici vanno accompagnati da un'azione di vigilanza penetrante ed efficace. Il ruolo di polizia economico finanziaria riconosciuto al Corpo anche dalle norme comunitarie, oltre che nazionali, richiede un'azione operativa capace di favorire la compliance e di svilupparsi in modo trasversale al fine di prevenire, anche grazie alla collaborazione degli Enti a vario titolo coinvolti e dei cittadini, potenziali fenomeni fraudolenti, corruttivi o rischi di infiltrazione della criminalità organizzata.

**VERSO VERONA 2022. AUTONOMIA VENETA APPOGGIA IL SINDACO IN CARICA**

# Piccinini spiega la “scelta Sboarina”

**“C’è bisogno di continuità, competenza, integrità: Federico merita di rimanere”**

Veneta Autonomia per Verona a fianco di Federico Sboarina, nel percorso verso Verona 2022. Ieri, la conferenza stampa di presentazione al Liston 12. Ad introdurre l'incontro è stato il consigliere regionale Tomas Piccinini, presidente del gruppo Veneta Autonomia in Regione, che ha manifestato il suo pieno sostegno alla ricandidatura del primo cittadino veronese.

*“La mia presenza – ha spiegato Piccinini – era obbligatoria per due ragioni: la prima è naturalmente dettata dalla volontà di sostenere il gruppo che presiedo in Regione anche sul territorio locale, essendo Verona la città in cui vivo e della quale ho avuto il piacere di amministrare per due mandati uno dei suoi comuni; la seconda è per ribadire il mio convinto appoggio a Federico Sboarina, che chiude un mandato condotto con competenza e integrità. Sono fermamente convinto, infatti, che Federico meriti di continuare il suo percorso amministrativo, soprattutto dopo la dimostrazione di buon governo che ha fornito durante la pandemia e nella gestione delle sue conseguenze sul piano sociale ed economico. Nonostante l'emergenza sanitaria, difatti, si sono riusciti a portare avanti*



*alcuni interventi di fondamentale importanza per la nostra città, soprattutto sul piano delle infrastrutture, un ambito capitale per convalidare la centralità di Verona non solo sul suolo regionale ma anche nazionale. Verona ha bisogno di persone come Federico – conclude Pic-*

*cinini – per proseguire e potenziare quel processo di completamento e compattamento del centro-destra, secondo un progetto di autonomia sostenibile e concreto”.*

*“Continuità”, dunque, ma anche “centralità” e “autonomia”: sono queste le tre parole chiave che puntellano anche l'intervento del primo cittadino veronese Sboarina: “Non c’è bisogno di menzionare il referendum per ricordare quanto i Veneti e i Veronesi vogliono l'autonomia, uno strumento che non serve per determinare un meglio o un peggio ma semplicemente per valorizzare le peculiarità del nostro territorio. L'investimento compiuto sulle infrastrutture serve pro-*

**Il gruppo di Autonomia Veneta, prima della conferenza. A sinistra, Thomas Piccinini**

*prio a questo: ad evidenziare la centralità di Verona su tutti gli aspetti. Ne sono un esempio l'Arena di Verona, un contenitore culturale unico che ora è riconoscibile anche senza la sua specificazione geografica, oppure il Quadrante Europa, che presto diventerà un centro importantissimo per gli aiuti che verranno spediti in Ucraina. La corsa a queste elezioni sarà dura ma credo che la qualità del nostro progetto politico, basato sull'amore per questa città, che è ciò che ci spinge a fare del nostro meglio per valorizzarla, possa premiarci”.*



SI SUSSEGUONO LE SEGNALAZIONI E LE TESTIMONIANZE

# Degrado e insicurezza al Quadrante

## Tosi propone accessi con telepass e sanzioni con pagamento immediato per gli irregolari

Prostituzione, degrado, concorrenza contro i trasportatori, Il Quadrante Europa è anche questo. E sui problemi della grande infrastruttura ha puntato l'attenzione il candidato sindaco Flavio Tosi nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Barbieri. "Il Quadrante Europa vive un problema di degrado e insicurezza. Abbiamo ricevuto segnalazioni e testimonianze video di sporcizia perenne, prostituzione e anche concorrenza sleale di chi non rispetta le regole dell'auto-transporto e mette in difficoltà l'intero comparto. La Polizia Locale è impegnata nei controlli e noi la ringraziamo, ma chiaramente non può sostenere una sorveglianza h24. Perciò proponiamo una soluzione che permetta di stroncare sul nascere i comportamenti scorretti e gli episodi criminosi, così da ripristinare il decoro urbano e il rispetto della libera concorrenza: quindi controlli elettronici mediante telepass nei tre varchi d'accesso, cioè da via Sommacampagna e dai due svincoli della tangenziale verso il Quadrante, uscite di Caselle e Verona Mercato".

A presentare la proposta con Tosi c'erano vicepresidente della FAI Claudio Perbellini, la consigliere comunale di Lista Tosi



Il Quadrante Europa. Sotto, Flavio Tosi



Daniela Drudi e il responsabile cittadino di Fare Vr Simone Meneghelli.

Parlando dei varchi Tosi ha detto che "Il Quadrante Europa è zona di accesso solo per addetti ai lavori, è un sito operativo, non di passaggio per i cittadini, quindi la soluzione degli ingressi via telepass è sostenibile, efficace e dai costi anche contenuti. La larghissima maggioranza degli autotrasportatori italiani e stranieri hanno il telepass, l'accesso mediante questo strumen-

to consente di sapere chi entra, chi esce e chi si ferma al Quadrante". Infine il fenomeno della concorrenza sleale. "Bisogna applicare- ha detto Tosi- la normativa della sanzione con pagamento immediato all'operatore straniero (della società che ha sede all'estero) a cui viene riscontrata un'irregolarità. All'estero la norma si applica ed è valida anche da noi essendo frutto di una convenzione europea". Dal canto suo Perbellini ha sottolineato come l'intervento sia necessario e urgente. "Ci sono persone non identificate che fanno concorrenza sleale attraverso il cabotaggio. Arrivano dall'estero, si fermano a lavorare a un prezzo inferiore del nostro, portando via il lavoro ai nostri trasportatori".

FB

**MENEGHELLI**  
Brugnaro  
suggeritore  
di Sboarina

La conferenza stampa sul Quadrante Europa non ha lasciato fuori dalla porta però i temi della politica e ad attaccare Sboarina ci ha pensato Simone Meneghelli, responsabile cittadino di Fare Verona che è intervenuto sul rapporto con il primo cittadino di Venezia Luigi Brugnaro.

"Mentre c'è un candidato Sindaco come Flavio Tosi che con la sua squadra ogni giorno si spende per Verona nel presentare idee e progetti- ha detto- assistiamo sul fronte sboariniano a fatti singolari, se non bizzarri. Per esempio vediamo il Sindaco uscente Sboarina che si fa suggerire e dettare la linea dal Sindaco di Venezia Brugnaro. Brugnaro, che cerca voti (per Sboarina) a Verona, ha l'obiettivo politico di creare la super città metropolitana Padova-Venezia-Treviso, che esclude proprio Verona. Sboarina si allea con chi vuole distruggere Verona: simpatico no?". Meneghelli non ha risparmiato neppure quelli di Verona Domani "che a tre mesi dalle elezioni pensano solo a come spartirsi le poltrone: il loro ha concluso Simone Meneghelli- è solo un patto di potere".

LA PRESENTAZIONE A NEW YORK FA DA ANTEPRIMA PER L'EVENTO DEL 10 APRILE

# Vinitaly, la lista con 130 produttori

## Il Veneto sul podio di OperaWine 2022 con 19 etichette. L'Amarone torna a spiccare

Per Wine Spectator sono i 130 migliori vini d'Italia, testimoni della diversità e dell'autenticità del vino tricolore sul mercato americano e da oggi sono ufficialmente i protagonisti dell'11ª edizione di OperaWine 2022, la super degustazione in programma sabato 9 aprile alle ex Gallerie Mercatali e che, come da tradizione, fa da anteprima a Vinitaly (Veronafiere, 10-13 aprile). La lista dei 130 produttori portabandiera, selezionati in rappresentanza di tutte le regioni italiane dalla più importante rivista enoica degli States nonché la più influente al mondo, sarà presentata



Giovanni Mantovani

oggi a New York nel corso di una conferenza stampa, aperta anche agli operatori professionali statunitensi, al ristorante Gattopardo nell'ambito del roadshow di promozione e incoming per il 54° Salone internazionale

dei vini e distillati.

Per il direttore generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani: "Gli Stati Uniti sono sempre più mercato di riferimento per i Paesi produttori; la domanda Usa – come rileva l'Osservatorio Uiv-Vinitaly - nel 2021 ha azzerato il Covid con gli interessi grazie a un incremento delle importazioni complessive a valore del 26% sul 2020, ma anche del 14% rispetto all'anno pre-pandemico 2019. In questo contesto – prosegue Mantovani - l'Italia si conferma, assieme alla Francia, produttore di riferimento con quasi 1/3 del mercato di vini di importa-

zione e un balzo a valore del 18%, a 2,26 miliardi di dollari".

Sul podio della classifica regionale, la Toscana guida la squadra enoica di OperaWine 2022 con 36 produttori, seguita da Piemonte (20) e Veneto (19). A dominare, nelle valutazioni di Wine Spectator, sono i rossi con 97 etichette in degustazione il 9 aprile a Verona. Tra queste primeggiano le denominazioni di Barolo (15), Brunello (13), Amarone e Chianti Classico entrambe a quota 9. Completano il super tasting dell'Italia enoica 22 vini bianchi, 9 sparkling e 2 vini dolci/passiti.

”

## FIDI ARTIGIANI VERONA

Sistema di servizi e di finanza agevolata per le p.m.i

**seguici su**

*Non esiste un vento favorevole per chi non sa in che direzione andare*

Garanzie  
Leasing  
Factoring  
Consulenza  
Artigiancassa Point  
Finanza Agevolata

**Tel.: +39 045 862 0050**  
**E-mail: info@fidiartigiani.it**

Sistema Casartigiani - partner canordest



IL LANCIO DEL PROGETTO WORLDPLACES

# Ottomarzo femminile e plurale

## Con Quid una rete per favorire l'integrazione dei talenti delle lavoratrici straniere

Il lancio del progetto "Worldplaces – Working with migrant women" di Quid si è tenuto martedì 8 marzo alla Gran Guardia all'interno della programmazione del Comune di Verona "Ottomarzo. Femminile, Plurale – Espressioni, pensieri e azioni a confronto", grazie a un fitto calendario di eventi.

"Worldplaces – Working with migrant women" è la prima rete europea trasversale a profit e non profit a favore dell'integrazione dei talenti al femminile, di cui Quid Impresa Sociale è membro fondatore. Nata nel 2021, ha il sostegno della Direzione Gene-



Le vetrine della Biblioteca civica allestita con la mostra che ritrae le ambasciatrici del progetto

rale Affari Interni e Migrazione della Commissione Europea e in rete con il Comune di Verona.

Il progetto Worldplaces celebra le sinergie sul territorio con l'obiettivo di valorizzare le potenzialità

e le risorse dei talenti oltre confini e frontiere.

Protagoniste Anna Fiscale, presidente Quid, Iulia Barbu-Vlachopoulos, Coordinator for AMIF Union actions in HOME.E4 - Union actions

and procurement / European Commission, Luisa Ferreira, Head of Social Programmes/ EIB Institute, e Francesca Briani, assessore alle Pari Opportunità del Comune di Verona.



**ARIA**  
A UN PASSO DAL CIELO

Speciale

# Festa della donna

MARTEDÌ 8 MARZO

- Pizza a scelta
- Bibita media
- Torta mimosa del nostro chef
- Caffè

€ 20

Chiama per prenotare 0454500388

Super offerta



ARIA PIZZA & CUCINA  
VIA AEROPORTO, 20 D - 37066 CASELLE DI SOMMACAMPAGNA (VR)  
TEL. 045 4500388

RACCONTO DI...VINO. UNA CANTINA, UNA STORIA

STEFANIA TESSARI

# Etica ed estetica, Ottella è leggenda

## Focus sull'azienda dei fratelli Montresor, "l'unica a produrre il Lugana già nel 1905..."

Etica ed estetica. L'amore per la vigna, il paesaggio e l'arte. Un nome legato ad una leggenda, che diventa stemma. La saggezza degli insegnamenti di un padre, messa a servizio di un progetto che parla di qualità, rispetto e bellezza. Valori che prendono forma in una realtà di 90 ettari, nelle zone più vocate della denominazione Lugana. Di chi parliamo? Dell'"*unica azienda a produrre il Lugana in territorio veronese già nel 1905*": l'azienda Ottella. Oggi, i fratelli Francesco e Michele Montresor, proprietari di Ottella, producono vini dal carattere riconoscibile ed elegante, e offrono, in azienda, wine experiences a chi ama l'arte e il bello... oltre che il vino.

### Il racconto della storia dell'azienda: quando è nata e per iniziativa di chi?

Ad avviare l'azienda fu Lodovico Montresor, nostro padre. Imprenditore vitivinicolo legato ai valori della terra e appassionato collezionista di opere d'arte, Lodovico proseguì nella produzione di vini in Lugana intrapresa da suo padre Giovanni, ed ancora prima, dal nonno, suo omonimo, Lodovico. La storia di Ottella è una storia lunga oltre cent'anni. Nel libro "La provincia di Verona e i suoi

vini, 1900" gli autori, Giovan Battista Perez e Lamberto Paronetto, descrivono la nostra Cantina come "*unica azienda a produrre il Lugana in territorio veronese già nel 1905*".

### Una storia lunga più di



I fratelli Montresor, titolari dell'azienda Ottella

### un secolo... e oggi, cos'è diventata Ottella?

Ottella è oggi una realtà di 90 ettari in Lugana, nelle zone più vocate della denominazione, riconosciuta e apprezzata a livello internazionale per la qualità dei suoi vini.

### Da cosa deriva il nome Ottella?

La tradizione vuole che nel 1500, in questa località, siano nati otto gemelli. Una leggenda orale e tramandata sul territorio, avvalorata dallo stemma

ci ha tramandato: valore etico e valore estetico. Valore etico inteso come modo di essere che corrisponde anche a un modo di agire e di produrre. Valore estetico che si traduce in amore per il bello, puro concetto di qualità.

### Cosa è possibile trovare nei vostri vini?

I nostri sono vini di firma, riconoscibili. Sono concettualmente moderni, ma nascono nel rispetto dell'imprescindibile binomio suolo – vitigno.

### Qual è il vino più rappresentativo di Ottella?

Le Creete è il vino icona dell'azienda. Si utilizzano solo le uve provenienti dal vigneto Le Creete, da cui prende il nome, 12 ettari nel cuore della Lugana, caratterizzato da un elevato tenore di argilla bianca. Vendemmia tardiva, vino di carattere, di grande finezza negli aromi. Ricchezza, continuità, equilibrio appagano ampiamente l'aspetto gustativo. Alla memoria sensoriale rimane l'eleganza.

### Tre parole per descrivere la filosofia dell'azienda?

Qualità, rispetto, bellezza. "Qualità" intesa come necessità. "Rispetto" inteso come educazione. "Bellezza" intesa come valore.

presente sulla facciata della corte storica Ottella che rappresenta l'effigie degli otto gemelli in uno scudo in pietra.

### Quali sono gli elementi che vi caratterizzano?

Sono gli insegnamenti di nostro padre, i valori che



## ZIBALDONE. APPUNTI DI VIAGGIO

## LA FOTO DEL GIORNO



## “In due anni, indipendenti dal gas russo”

"Noi importiamo dalla Russia ogni anno circa 29 miliardi di metri cubi di gas, poco più del 40%.

Questi vanno sostituiti. Abbiamo fatto un'operazione estremamente anticipata e rapida ed entro la primavera inoltrata circa 15-16 miliardi di metri cubi saranno rimpiazzati da altri fornitori". Lo afferma il mini-

stro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, "Stiamo lavorando con impianti nuovi, rigassificazione e contratti a lungo termine, rinforzo delle nostre infrastrutture e ragionevolmente in 24-30 mesi dovrebbero consentirci di essere completamente indipendenti", spiega il ministro.

## ACCADDE DOMANI: 9 MARZO 1842



## Il Nabucco di Verdi debutta alla Scala

Nella Milano occupata dagli Austriaci e attraversata da un malcontento crescente, prime avvisaglie dell'insurrezione del '48, un poco più che sconosciuto compositore portò in scena al Teatro alla Scala un'opera destinata a diventare, per gli Italiani, un "inno di liberazione" dall'oppressione straniera.

Giuseppe Verdi, dopo averla musicata, la portò per la

prima volta in scena alla Scala, il 9 marzo del 1842. Fu un successo strepitoso e l'inizio di una carriera luminosa.

La sua popolarità rimase legata soprattutto al coro **Va, pensiero**, intonato dagli ebrei prigionieri in Babilonia e per questo assunto in chiave risorgimentale ad inno della lotta contro l'oppressore austriaco.

## CHE TEMPO FA ?



DOMANI



DOPODOMANI

## PENSIERI E PAROLE

**Credo che la guerra  
sia una cosa che  
rappresenta la più  
grande vergogna  
dell'umanità**

**Gino Strada**

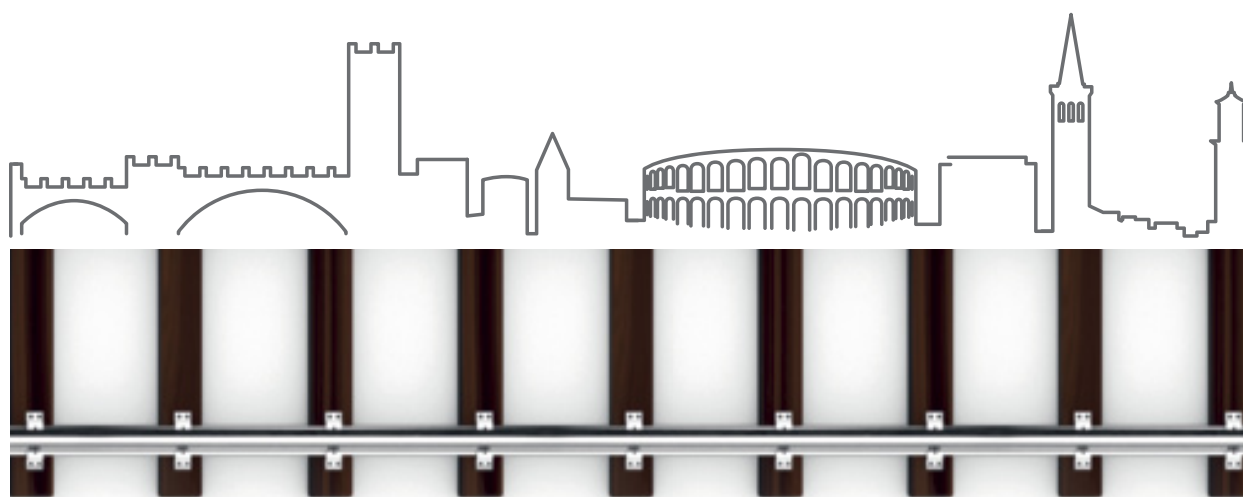
## IPSE DIXIT



*Fino a quando il  
colore della pelle  
sarà più importante  
del colore degli  
occhi ci sarà sempre  
la guerra.*

(Bob Marley)

**-2.500 camion**  
su strada al giorno nel 2019



**Non smettiamo  
mai di pensare  
a Verona.**

Due semplici rotaie? Consorzio ZAI ha visto un'occasione per contribuire al benessere di Verona. Il trasporto ferroviario riduce le emissioni di CO<sub>2</sub>, i rischi di ingorghi stradali dovuti al trasporto su gomma, nonché costi e tempi di spedizione.



[www.quadranteeuropa.it](http://www.quadranteeuropa.it)



BARDOLINO. LA DECISIONE DELLA GIUNTA SABAINI

# I plateatici gratuiti fino a fine marzo

“Con le associazioni di categoria la decisione di proroga fino al termine dell'emergenza”

I plateatici di bar e ristoranti di Bardolino rimarranno ancora gratuiti e allargati fino al 31 marzo, in attesa che dal 1° aprile si possa finalmente tornare alla normalità. Questo il provvedimento varato in questi giorni dall'amministrazione guidata da Lauro Sabaini, che permetterà alle aziende interessate di proseguire con le stesse modalità degli ultimi due anni: «Ci siamo confrontati con le associazioni di categoria e abbiamo convenuto di proseguire su questa strada fino almeno al termine dello stato di emergenza – ha spiegato Sabaini – Dopo tale data siamo già d'accordo che torneremo al regolamento originario, facendo rientrare tutti nei propri spazi e tornando a versare quanto dovuto per l'area esterna occupata, ammesso che il Governo ce lo conceda». Un primo segnale di normalità, quindi, considerando che le due precedenti stagioni turistiche non hanno mai permesso al Comune di ripristinare gli spazi dei plateatici previsti nel 2019: «Questa deroga al 31 marzo non comporterà alcuna richiesta aggiuntiva da inoltrare al Comune – ha proseguito il Sindaco – Il nostro auspicio è che arrivi in fretta qualche indicazio-

ne dal Governo che permetta alle imprese, ma anche a noi enti istituzionali, di avere chiarezza su come dovremo comportarci dopo il 1° aprile. Noi siamo già pronti uni-

tamente ai ristoratori siamo i primi a voler tornare alla normalità e contiamo sul fatto che il Governo dia ascolto alle imprese e si possa ricominciare a lavorare con serenità». Bardolino si

nare ad avere numeri importanti, ma con un occhio di riguardo alla vivibilità generale del paese: «Nei periodi di maggior affluenza è indubbia la problematica



tamente ai ristoratori a ridimensionare i plateatici e ritornare alla primavera del 2019».

«La decisione dell'amministrazione è coerente con il percorso che abbiamo fatto assieme in questi due anni, dove non è mai mancata la collaborazione tra l'ente e l'associazione di categoria – ha spiegato Giorgio Sala, presidente di Degustibus, associazione che riunisce i ristoratori di Bardolino – Noi imprendi-



era assestato stabilmente intorno ai 2 milioni di presenze turistiche l'anno prima dell'emergenza sanitaria e ora vuole tor-

**La Giunta Sabaini va in aiuto degli esercenti fino alla fine dell'emergenza**

di dover far convivere le distanze di sicurezza ai tavoli e il passaggio dei visitatori lungo le vie del centro storico senza arrecare danno a nessuno – ha concluso Lauro Sabaini – Ora possiamo guardare alla stagione in arrivo con maggior fiducia e serenità e contiamo sul fatto che anche da Roma arrivino al più presto indicazioni in tal senso”.



LEGNAGO. L'INIZIATIVA DI APINDUSTRIA CONFIMI

# Studenti-mondo del lavoro: gli "incroci"

## Scatta domani la serie di 4 incontri di orientamento con grandi realtà imprenditoriali

Favorire il dialogo tra gli studenti degli istituti superiori e il mondo del lavoro. Questa la finalità degli incontri di orientamento on line promossi dal Distretto di Legnago di Apindustria Confimi Verona, in programma da domani. Ad aderire all'iniziativa sono istituti e licei tecnici e professionali che spaziano dal territorio scaligero (con scuole di Verona, Colonia Veneta, Isola della Scala, Legnago, Cerea e Bovolone) fino alla provincia di Rovigo.

«Dopo il grande successo degli incontri del 2021, che hanno visto la partecipazione di oltre 2mila studenti, abbiamo pensato un nuovo ciclo di incontri di orientamento rivolto alle classi del triennio», spiega la referente del progetto Patrizia Aquironi, presidente del Distretto di Legnago di Apindustria Confimi Verona. Con il supporto di GiGroup come moderatore degli interventi, prosegue, «gli studenti potranno ascoltare lo storytelling direttamente dall'azienda, approfondendo tematiche che riguardano l'automazione industriale e la mecatronica, l'arredamento e la progettazione, la sicurezza e l'efficienza energetica».

Gli incontri, della durata



*Per gli studenti un momento importante. IN alto, Patrizia Aquironi*

di 45 minuti, sono riconosciuti come Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO). Si svolgono su piattaforma web con il coordinamento di Silvia Lovato, Expert Sales Account di GiGroup, prima multinazionale italiana del lavoro e tra le prin-

cipali realtà, a livello mondiale, nei servizi dedicati allo sviluppo del mercato occupazionale. In Italia è presente con oltre 200 filiali, di cui cinque tra Verona e provincia (a Legnago, Villafranca, Nogara e San Bonifacio). Come è nella mission di Apindustria Con-

**Martini Mobili srl**, realtà del settore legno che rappresentano la solidità nel tempo fra prestigio e innovazione nella lavorazione della sedia classica e contemporanea e nella costruzione del mobile creativo ed elegante. Con **Italsicurezza srl** (23 marzo) il focus

è sulle più sofisticate tecnologie per garantire soluzioni per la protezione e la sicurezza di persone, beni, edifici. Ultimo appuntamento (30 marzo) con **Frigoveneta spa**, leader nella progettazione e realizzazione di sistemi di refrigerazione industriale, con soluzioni innovative anche per l'efficienza energetica. Si prosegue (16 marzo) con **Seven Sedie Reproductions srl** e



17 • 8 marzo 2022

la Cronaca  
di Verona



IL COMUNE DI VERONA IN COLLABORAZIONE CON MUSICA VIVA  
PRESENTA

# "Indimenticabili anni 60/70"

## ALLEGRA GROUP

CONCERTO BENEFICO PER AGBD  
ASSOCIAZIONE GENITORI BAMBINI DOWN

AUDITORIUM  
AL PALAZZO  
DELLA

# GRAN GUARDIA

INGRESSO CON OFFERTA LIBERA  
IL RICAVATO SARA DEVOLUTO  
ALL AGBD ONLUS



VENERDI  
**11**  
MARZO  
2022

PIAZZA BRA - VERONA - ORE 21.00  
**GRAN GUARDIA**

INFO E PRENOTAZIONI AGBD ONLUS 0458700980  
MARA BELLO 3404702936 - SILVANO ZORZI 3478244570  
RICHIESTI GREEN PASS E MASCHERINA



Cronacadiverona.com

redazione@tvverona.com



## QUESTA SERA AL TEATRO FILARMONICO



# Concerto straordinario per la donna

Diretto dalla giovanissima Chiara Casarotto, l'evento speciale di Fondazione Arena

A cento anni esatti dall'istituzione in Italia della Giornata dei diritti della donna, Fondazione Arena presenta un concerto straordinario realizzato dai complessi artistici areniani.

Il concerto, diretto dalla giovanissima esordiente Chiara Casarotto, propone un programma elegante e vario che spazia dall'elegia romantica tedesca alla musica vocale inglese del '900 passando per raffinate pagine francesi.

Soliste e voci femminili del Coro della Fondazione Arena saranno accompagnate dal quartetto d'archi dell'Orchestra areniana e al pianoforte dal Maestro del Coro Ulisse Trabacchin.

Nell'ottica di offrire i tratti più efficaci e le atmosfere

più rappresentative delle diverse culture musicali d'Europa di fine '800, si va infatti dal delicato salmo di Rheinberger ai seducenti colori dei coevi Francesi: la notte misteriosa di Saint-Saëns, i maliosi fiori di Massenet, il Madrigale di Fauré. Si conclude con la natura vista dal tardo-romantico inglese Elgar e con un'autentica chicca di rarissima esecuzione: le Part Songs in cui l'originalissimo Holst esplora sonorità non tradizionali, artifici espressivi inusuali, dissonanze e armonie innovative ma mantenendo sempre una cantabilità tipicamente britannica. Ad incorniciare il programma vi sono alcuni brani più noti e amati dal grande pubblico: l'apice tardoromantico di Brahms con la

trascrizione del terzo movimento della Sinfonia n. 3, il duo per violoncello e pianoforte. Dopo un rève di Fauré e la celeberrima Meditation di Massenet dall'opera Thaïs per violino e pianoforte.

Sono ancora disponibili posti con prezzi da 10 a 26 euro.

L'8 marzo saranno ospiti al Teatro Filarmonico le "cicliste afgane" fuggite dal loro paese grazie ad una straordinaria catena di solidarietà che ha fatto il giro di tutto il mondo, insieme all'Associazione Road to Equality che ha consentito loro di iniziare una nuova vita, e assisteranno al concerto straordinario realizzato da Fondazione Arena con le artiste del Coro e dell'Orchestra areniane dirette da Chiara Casarotto. La

valenza educativa di questa storia è divenuta uno spunto per intraprendere un percorso di condivisione e sensibilizzazione sul tema, affinché quell'esperienza possa diventare stimolo all'azione, all'essere aperti all'inclusione e all'integrazione. La vicenda delle cicliste afgane e dei loro familiari, esempio di coraggio e carica di voglia di riscatto, vuole essere un messaggio di speranza ancor più forte in questi giorni nei quali l'attenzione internazionale ci testimonia la crisi della pace e il fallimento della convivenza pacifica tra popoli.

Fondazione Arena intende sostenere attraverso la musica e i suoi valori universali la propria ferma contrarietà ad ogni forma di violenza.



UN LIBRO, UN AUTORE. GLORIA MARIOTTI, VERONESE

GIANFRANCO IOVINO

# Pensare con la matita, per Guareschi

“Adoro questo grande personaggio e considero questo lavoro un tributo affettivo”

«Giovannino Guareschi è stato giornalista, umorista, disegnatore, soldato, scrittore, sceneggiatore ed anche ristoratore, ma soprattutto il padre letterario di Don Camillo e Peppone». A presentarcelo così è Gloria Mariotti, la giovane autrice veronese del libro **“PENSARE CON LA MATITA”**.

«Un insigne collaboratore di importanti periodici e inventore di alcuni dei personaggi satirici più famosi; l'uomo della Bassa, oltre che lo scrittore italiano più tradotto del Novecento. - prosegue a raccontare Gloria Mariotti - Un uomo buono, umile, combattente e tanto amato, in quanto personaggio scomodo e osteggiato; un animo umano creativo, dotato di un ingegno brillante e grande talento grafico e letterario, di rara sensibilità e sempre impegnato a trasmettere qualcosa attraverso la risata, a volte distensiva e tranquillizzante, e tante altre volte intrisa di una dolce malinconia.»

Perché un libro su Giovannino Guareschi?

«Amo moltissimo la figura di Giovannino Guareschi e nutro per lui una grande stima, sia dal punto di vista lavorativo che umano, al punto da desiderare di poter dare un piccolo contributo alla sua ulteriore conoscenza, in una sorta

di “tributo affettivo”. Ho seguito la mia grande passione per il disegno soffermandomi su un aspetto ben preciso del Guareschi disegnatore: un muta-

lunghe interviste, sia durante i vari incontri a Roncole Verdi, che tramite mail, per oltre nove mesi. Un'infinita pazienza unita ad un grande entusiasmo

a Roncole Verdi, in provincia di Parma nelle sale di quello che era il piccolo ristorante che lo stesso Giovannino inaugurò nel 1964, adiacente Caffè Guareschi, aperto nel 1957 di fianco alla casa natale di Giuseppe Verdi. Ci sono una mostra permanente, un centro studi, e una serie di iniziative e caffè letterari.»

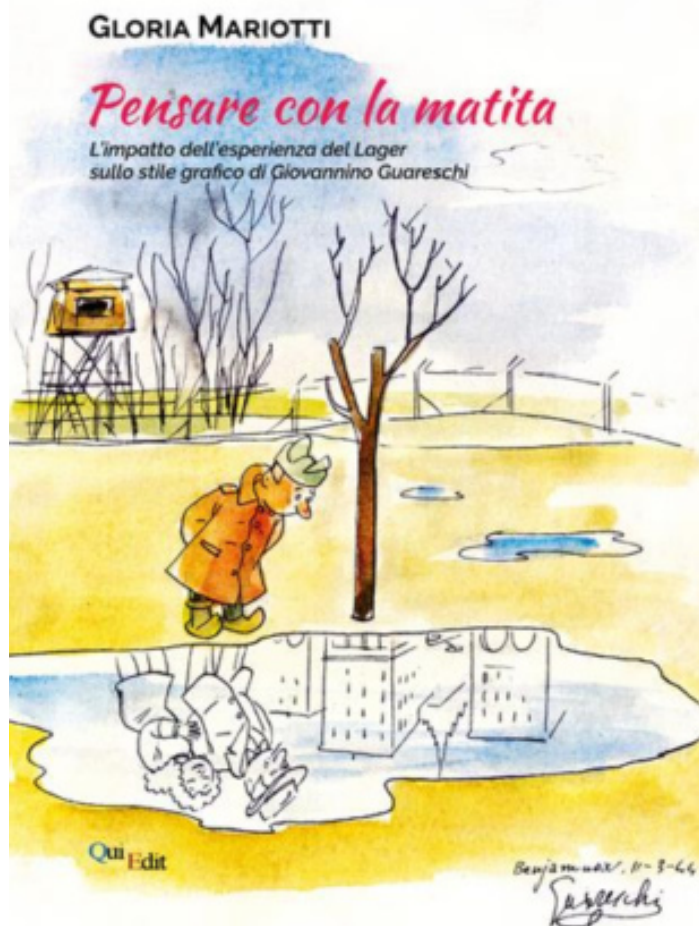
**Parliamo un po' Gloria Mariotti?**

«Mi considero una persona estroversa e socievole. Ho molti interessi, tra i quali lettura, letteratura, disegno e cinema. Sono molto affascinata da tutto ciò che appartiene al passato ed amo lo stile un po' retrò e dal gusto antico.»

**Vive a Verona?**

«Sì. Sono nata, vivo e lavoro a Verona. Una città che amo in ogni suo aspetto e mi piace sottolineare che molti librai indipendenti della città, ai quali ho proposto il mio saggio, hanno acconsentito di buon grado a esporlo nei loro negozi, sintomo positivo della disponibilità ad aiutare a diffondere voci nuove.»

**PENSARE CON LA MATITA** L'impatto dell'esperienza del Lager sullo stile grafico di Giovannino Guareschi - di Gloria Mariotti - edizioni QUI EDIT - Pag. 136 - € 13.30



mento tangibile dettato da condizioni psicologiche e psicofisiche, conseguenza dei due anni di internamento nei Lager di Germania e Polonia, dal 1943 al 1945.»

**Un aiuto fondamentale è stato l'apporto del figlio di Guareschi.**

«Assolutamente. Il signor Alberto Guareschi si è reso fin da subito disponibile a rispondere alle mie

che ha permesso di far aprire le porte dell'Archivio Guareschi, alla scoperta di preziose testimonianze della vita di Giovannino. Mi ha sempre incoraggiata e appoggiata, fino a redigere una prefazione al mio testo.»

**È iscritta all'associazione culturale “Giovannino, Club dei Ventitré”.**

**Ce la presenta?**

«Club dei Ventitré si trova

DENTRO LA STORIA. ACCADDE OGGI

MARIA LETIZIA CILEA

# 8 marzo 1918, primo caso di *spagnola*

## Curiosa coincidenza: proprio 104 anni fa, veniva diagnosticata la nuova malattia

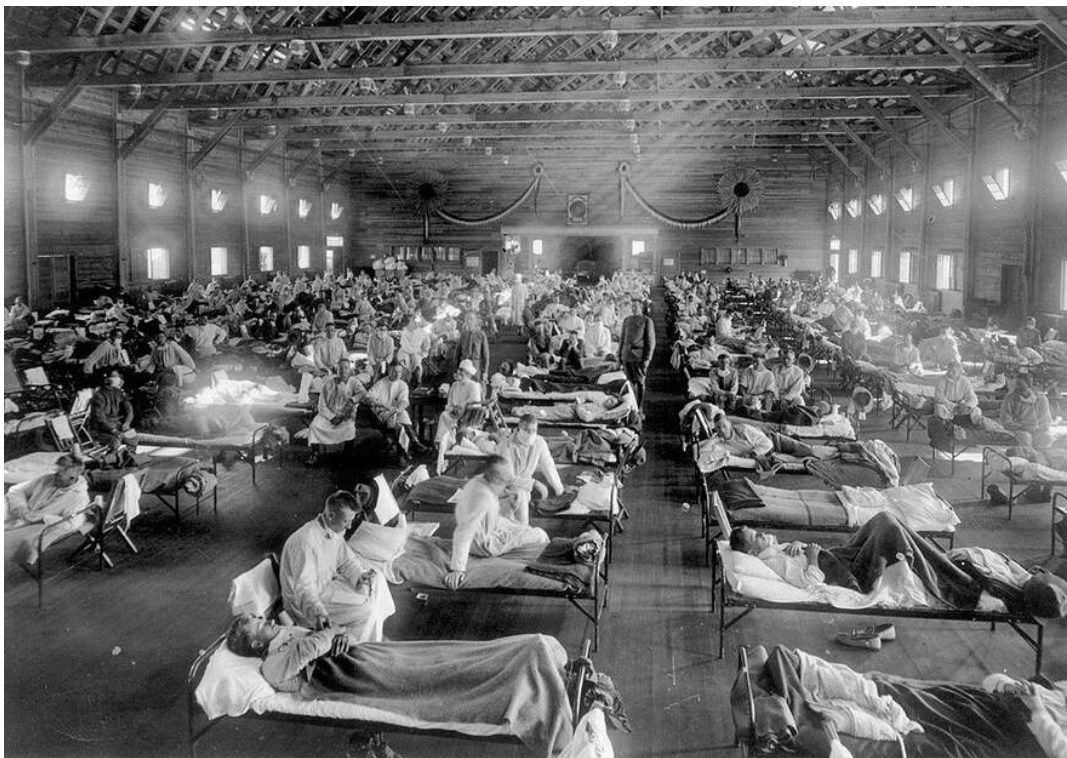
Un virus venuto da molto lontano, dalle cause ignote, trasmesso con la respirazione. L'unico modo per contenerlo è il distanziamento sociale, l'isolamento. Qualcuno grida al complotto, nel frattempo si chiudono scuole e attività, le occasioni di incontro si azzerano, gli ospedali si riempiono di malati e ad ogni allentamento delle misure restrittive si susseguono una nuova ondata di contagi. Tutte dinamiche a che noi, sopravvissuti al trauma da Covid-19, risultano fin troppo famigliari, ma che nel 1918 erano sorprendentemente già state messe in atto per un altro virus mostruoso e più letale: l'influenza spagnola.

**IL PRIMO CASO.** A due anni dall'inizio del primo lockdown predisposto dal governo italiano in risposta alla pandemia da Sars-CoV-2, sarà curioso notare che quasi per una strana casualità, proprio l'8 marzo del 1918 veniva diagnosticato il primo caso di influenza spagnola al mondo. La scoperta avveniva in un campo di addestramento militare del Kansas, in quegli Stati Uniti impegnati in una Guerra Mondiale che di persone ne ha uccise quasi 15 milioni e che è stata diretta causa dello scatenarsi dell'epidemia più mortale mai vista: tra il 1918 e il 1920 si rag-

giunsero i 500 milioni di contagiati, per un totale di circa 50 milioni di morti. Nonostante sul strettamente biologico ci siano notevoli differenze tra il Coronavirus e l'influenza da ceppo H1N1 alla base della spagnola, è innegabile che, a 100 anni dall'evento, rievocare alcune curiosità sulla reazione della società dell'epoca allo

Covid è partita dalla città cinese di Wuhan, ma sin da subito pubblico ed esperti si sono divisi tra l'ipotesi di un'origine naturale e quella di un virus artificiale sfuggito al controllo. La ricerca dell'untore era stata la prima reazione anche ai tempi della spagnola, quando il nome attribuito all'epidemia era stato un tentativo di addossare

**RA.** Vi ricordate quando si diceva di assumere vitamina C contro il virus? O quando il presidente Trump consigliava in diretta nazionale di fare gargarismi con la candeggina? Ecco, qualcosa di simile è accaduto anche nel 1918: pillole, disinfettanti, clisteri con olio di ricino, tutto valeva nella disperazione della ricerca di una cura. Emble-



**Un ospedale con i malati di "spagnola", l'influenza che devastò l'Europa a partire dal 1918**

shock pandemico potrà aiutarci a comprendere quanto, nonostante i secoli, la natura umana sia rimasta tutto sommato uguale a sé stessa.

**L'ORIGINE DELLA SPAGNOLA.** Stando a ciò che sappiamo, l'epidemia di

alla popolazione spagnola la responsabilità della sua diffusione. La Spagna era invece colpevole solo di essere stata la prima a individuarla, tant'è che nella penisola iberica la "spagnola" veniva chiamata "influenza del soldato napoletano", mentre in Italia si parlava di "influenza tedesca".

**FAKE NEWS E CENSU-**

matica la notizia di un quotidiano che riporta di un cittadino morto avvelenato in seguito alla prescrizione di un medico incompetente. Le sfere dell'alto potere avevano inoltre vietato ai quotidiani di diffondere notizie che riportassero i dati reali, mentre si continuavano a divulgare informazioni sulle misure cautelari da adottare per evitare la diffusione del virus.



LETTERE IN REDAZIONE. I LETTORI CI SCRIVONO

# Al...Var Sport, non si diverte nessuno

“Ogni domenica errori clamorosi e scarsa collaborazione: così non può funzionare...”

**Spettabile redazione,** mi permetto di riscrivervi, per sottoporvi un altro problema che si riscontra ogni domenica in serie A. Sono un tifoso un po' avanti con gli anni, già avevo tollerato a malincuore l'introduzione del Var, che secondo me snatura il calcio e fa perdere emozioni. Penso anch'io che in certi casi, possa servire a evitare errori clamorosi, ma visto come viene spesso utilizzato ho l'impressione che le cose stiano peggiorando. Nel senso che, se la discrezionalità che prima era dell'arbitro, ora viene lasciata al Var, non cambia niente. Il Var dovrebbe intervenire sempre, in aiuto all'arbitro, nei casi più clamorosi. Invece ci sono casi “non da Var” (perchè?), casi in cui arbitro e Var parlano 3 minuti per non decidere, eccetera eccetera. Così, è peggio di prima.

**Francesco, Verona**

**Caro Francesco,** perfettamente d'accordo con lei. Perché il Var era stato introdotto per evitare ingiustizie e topiche evidenti. Ma l'utilizzo che se ne fa è purtroppo sbagliato. Prima di tutto perchè, un arbitro, dovrebbe andare al Var ogni volta che c'è un episodio di cui discute con i



Un arbitro al Var. Oggi lo strumento tecnologico fa molto discutere

colleghi. Che senso ha stare a parlare 3 minuti e poi far decidere agli altri? Io, arbitro, dunque responsabile primo, voglio vedere con i miei occhi che cosa le telecamere hanno registrato e io non avevo notato. E ancora, perchè ci sono “casi da Var” e “casi non da Var?”. Visto ieri, ad esempio, un assurdo rigore concesso al Sassuolo a Venezia per un fallo (inesistente) del portiere su Berardi. Ci sta che un arbitro sbagli, ma se c'è il Var quello è il momento di intervenire

e richiamare l'arbitro. Invece così, si ripropone, ed è quello che non doveva accadere, lo stesso copione di prima. Quasi tutto è rimesso nelle mani dell'arbitro (o della sala Var), ma il Var avrebbe dovuto, dovrebbe, dovrà, eliminare del tutto o quasi, la discrezionalità. Altrimenti, si riproporrà ancora, purtroppo, quella “sudditanza psicologica” che per anni è stata una cattiva consigliera. Del resto, il Var era stato introdotto per questo. Ma così, non...Var.

## PAROLA MIA



“L'uso del Var così com'è non funziona e non risolve i problemi”

**Giampiero Gasperini**

QUARANTA RIGHE PER UN LIBRO. UN CAMPIONE, UNA STORIA

# Un uomo, una bicicletta: ecco Moser

Con la prefazione di Bernard Hinault la straordinaria avventura del fuoriclasse trentino

FRANCESCO MOSER, classe 1951, è stato il protagonista di un'epoca splendida del grande ciclismo mondiale con i suoi profondi valori: il sacrificio, la lealtà, la grinta, l'entusiasmo di mettersi in gioco in prima persona e la voglia di innovare.

Tutto questo - racconti inediti, aneddoti, foto d'archivio, dettagli tecnici delle biciclette - è racchiuso nell'atteso libro **"Francesco Moser - Un uomo, una bicicletta"**, a cura di Beppe Conti, che sarà disponibile da domani, mercoledì 9 marzo, in libreria e negli store digitali per Azzurra Publishing.

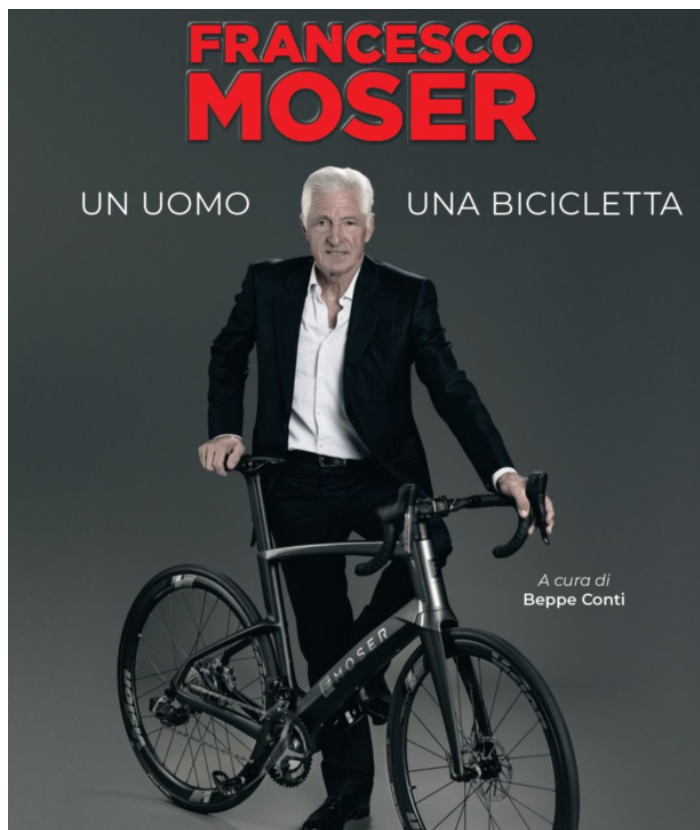
10 capitoli segnati da 10 bici che hanno determinato la storia del più importante ciclista italiano: la bici del fratello Aldo che fece innamorare Francesco Moser del ciclismo, la prima bici Moser del 1979 e poi quella famosa del record dell'ora del 1984 e tante altre da scoprire.

Con 273 vittorie su strada da professionista, tra il 1973 al 1988, risulta tutt'oggi il ciclista italiano con il maggior numero di successi e, secondo il sito specializzato ProCyclingStats, è il secondo più importante ciclista al mondo.

Ha vinto diverse grandi

classiche: due Giri di Lombardia, una Freccia Vallone, una Gand-Wevelgem e una Milano-Sanremo, oltre a un campionato del mondo su strada e a uno su pista, nell'inseguimento individuale. È stato tre volte vincitore della Parigi-Roubaix (1978, 1979, 1980), vincitore del Giro d'Italia nel 1984, anno in cui ha battuto anche il record dell'ora a Città del Messico frantumando quello di Eddy Merckx, che durava da dodici anni.

Il volume da collezione **"Francesco Moser - Un uomo, una bicicletta"**, racconta con una nuova imperdibile veste la straordinaria vita di un uomo che con la sua intraprendenza ha lasciato un segno indelebile nella storia. Uno dei campioni più grandi del ciclismo italiano, un uomo che ha segnato un'epoca, anche per il dualismo con Beppe Saronni. Moser ha vinto su ogni terreno, è stato un innovatore, ha interpretato il ciclismo che piace alla gente, sempre all'attacco, sempre disposto a metterci la faccia. Per questo è entrato nel cuore del pubblico italiano. Il libro contiene la preziosa prefazione di Bernard Hinault, un altro super.



La copertina del libro di Francesco Moser

IL MEGLIO DI "PALLA LUNGA": CLICCA E GUARDA

*Battaglin, campione di umiltà*



Giovanni Battaglin si racconta, sottolineando le qualità che l'hanno reso grande, negli anni '80, vincitore tra l'altro di un Giro d'Italia, in Arena, a Verona. "Però quella volta mi hanno rubato il mondiale". Affiora anche qualche rimpianto, nella storia di un campione che ha sempre fatto della semplicità e dell'umiltà le sue compagne di strada.



IL PROGETTO PRESENTATO A VICENZA

# La scuola si fa in ospedale

## Attivata la didattica all'ospedale "San Bortolo". Il Liceo Quadri

“La pandemia ha provocato danni pesanti a livello psicologico: aumento dei disturbi dell'apprendimento, autoleisionismo, disagio mentale che vanno ad aggiungersi ai problemi di salute infantili. Si va dall'oncologia alle malattie che prevedono una lunga degenza in ospedale dei bambini come degli adolescenti fino ai 17 anni, per cui è previsto un ricovero in pediatria. Per questo il progetto che prevede di attivare la didattica all'Ospedale San Bortolo di Vicenza anche per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado è un servizio fondamentale a sostegno dell'istruzione”.

Così l'assessore regionale all'istruzione Elena Donazzan commenta la presentazione del progetto "Scuola in Ospedale" avvenuta nella sede del Liceo Scientifico "G.B. Quadri". Erano presenti il Dirigente scolastico Paolo Jacolino, il presidente del Consiglio Regionale Roberto Ciambetti e la vicepresidente della provincia di Vicenza con delega all'istruzione Maria Franco oltre ad alcuni direttori di reparti pediatrici dell'ospedale San Bortolo di Vicenza.

Gli istituti che partecipano all'iniziativa sono complessivamente 11. Oltre al



“La scuola in ospedale” a Vicenza

Liceo Quadri a Vicenza vi sono ITIS Rossi, ITE Fusinieri, IIS Canova, IIS Da Schio; ITA Trentin di Lonigo, IIS Tron-Zanella di Schio, IPS Garbin di Schio/Thiene, ITIS Fermi e Liceo Brocchi di Bassano, IIS Masotto di Vicenza.

“L'offerta per la primaria è ampiamente diffusa in tutto il Veneto da oltre un decennio, quella per la scuola secondaria non altrettanto e mancava del tutto all'ospedale di Vicenza, nonostante la grande richiesta a livello pediatrico – sottolinea l'assessore Donazzan -. Per questo abbiamo provveduto lo scorso anno con una delibera di giunta regionale (n.1685 del 29 novembre 2021) che ha attivato un percorso in grado di garantire risposte

alle numerose e crescenti richieste di istruzione dell'ospedale di Vicenza. Il Liceo Quadri ancora una volta si contraddistingue come scuola innovativa non solo nella didattica, ma anche nella capacità di risposta ai nuovi bisogni – sottolinea ancora Donazzan -. In questo progetto è capofila di una rete composta da 11 istituti superiori della provincia di Vicenza che metteranno in atto un modello organizzativo difficile, con ragazzi provenienti da diversi percorsi scolastici e da tutto il territorio nazionale, non solo dal vicentino. Ma tutto ciò contribuirà a offrire un valore aggiunto a questa scuola in ospedale, gestita con il contributo del volontariato con docenti in quiescenza”.

## SCOPERTA UNIPD

### Gli enzimi del tumore della pelle

I ricercatori dell'Ateneo padovano insieme a quelli dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM) hanno scoperto enzimi che alimentano il tumore della pelle. Da questa scoperta i ricercatori padovani potranno ora studiare meglio come colpire il melanoma. Il professor Massimo Santoro ha coordinato il team di ricerca con i professionisti che hanno partecipato al raggiungimento di questo traguardo. “Dal mondo scientifico di Padova - ha detto il presidente della Regione Luca Zaia esprimendo tutta la sua soddisfazione per il risultato- ci viene ancora una prova che la sanità veneta non solo è all'avanguardia nella diagnosi, nella cura e nell'assistenza ma lo è anche nella ricerca, campo in cui trova sempre nuove affermazioni. Mentre nelle corsie ospedaliere non è ancora finito l'impegno contro il Covid, oggi il Dipartimento di Biologia dell'Università e il Vimm assicurano un passo importante nella lotta contro i tumori”.



Massimo Santoro

TRE MINUTI DI...CONTI PUBBLICI

MARCO VANTINI\*

# La guerra in Ucraina, quale orizzonte?

## Il rischio di gravi conseguenze sull'economia del Paese impone una politica attenta

Con lo scoppio della guerra in Ucraina, il rischio geopolitico è entrato a tutti gli effetti nelle nuove linee guida di gestione dei conti pubblici in Europa, e dal prossimo anno andrà ad affiancarsi alle regole originarie del Patto di stabilità (sospese dal 2020).

Dal prossimo anno non verrà quindi applicata la regola (frutto della disciplina antecedente allo scoppio della pandemia) che avrebbe imposto la riduzione del debito pubblico al ritmo di un ventesimo l'anno: tale regola per l'Italia avrebbe comportato un percorso forzato all'insegna di provvedimenti restrittivi, tagli e aumenti dell'imposizione fiscale, in netta controtendenza rispetto alla necessità assoluta di stabilizzare il sentiero di crescita dell'economia.

Dopo l'ottimo risultato del 2021, con il Pil a +6,6% e il debito al 150,4%, già quest'anno occorrerà fare i conti con la frenata imposta dal combinarsi di diversi fattori: l'impennata del costo dell'energia e delle materie prime, l'inflazione che viaggia al 5,7%, e ora l'impatto dell'invasione russa in Ucraina. Impensabile tornare alle vecchie regole, ma da

Bruxelles giunge un invito a «politiche di bilancio equilibrate»: nessuna procedura per debito eccessivo, nessuna raccomandazione di tipo quantitativo, ma prudenza sulla spesa corrente che dovrà combinarsi

che».

Poter disporre di maggiore flessibilità nel percorso di rientro dal debito, con l'attivazione delle nuove circostanze eccezionali determinate dalla guerra in Ucraina, potrà certamente consentire al

dovesse risultare più marcato. In questo caso, pur potendo fruire di maggiori spazi di manovra grazie alla proroga della sospensione del Patto di stabilità o comunque alla maggiore flessibilità già in qualche



**La follia di Putin avrà conseguenze enormi anche a livello economico**

«con il necessario sostegno agli investimenti». Andrà ricalibrato l'impatto sull'intera eurozona dell'aumento esponenziale del costo dell'energia, delle sanzioni imposte alla Russia, dell'inflazione. Prezzi elevati e inflazione permarranno per un periodo più lungo del previsto ed è un impatto sull'economia «che si farà sentire a livello di finanze pubbli-

nostro Paese di ricorrere (se pur in misura contenuta) a nuovo deficit per far fronte all'impatto della crisi. Tutto dipenderà dall'impatto che si avrà sul fronte della crescita. Le stime andranno aggiornate con il nuovo DEF: se la revisione al ribasso si limiterà ad alcuni decimali rispetto al 4% stimato prima dell'esplosione della crisi, non sarà un gran problema.

Diverso lo scenario se l'impatto sulla crescita

modo anticipata dalle nuove linee guida della Commissione, il ricorso a nuovo indebitamento dovrà essere attentamente calibrato. Si potrà eccedere dalla previsione di deficit fissata al momento a -5,6%, ma solo di qualche decimale, per non porre a rischio un percorso di rientro dal debito che, se pur con maggiore gradualità, andrà comunque garantito.

\*presidente Solari



GRUPPO DI ACQUISTO PER LA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA

# Federalberghi, due top energy

## I consulenti Paltrinieri e De Giorgio esperti di materie prime

Il Gruppo di Acquisto per la fornitura di energia elettrica e gas di Federalberghi Garda Veneto, una realtà importante della Provincia di Verona alla quale oggi aderiscono più di 190 aziende, si avvale della preziosa collaborazione dello storico partner Energy Working, società del territorio che si occupa di consulenza indipendente nel settore energetico.

Energy Working, anche per supportare la continua crescita del Gruppo, ha recentemente creato un Ufficio Analisi grazie al coinvolgimento in esclusiva di due illustri consulenti, Andrea Paltrinieri e Domenicantonio De Giorgio, DUE dei quattro maggiori esperti di Materie Prime in Italia.

Entrambi professori alla Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con una visione su scala mondiale del mercato energetico, stringono rapporti con i primari operatori energetici nella Americhe e in Europa.

Inoltre sono periodiche le loro interviste e le pubblicazioni in testate di prima fascia, tra cui il Wall Street Journal ed il Financial Times.

“Il Gruppo Energia di Federalberghi Garda Veneto è per noi volano di iniziative e nuovi progetti



Il presidente di Federalberghi Garda Veneto Ivan De Beni

aziendali - afferma Alberto Montesor, GM di Energy Working - La fiducia ricevuta da Paltrinieri e De Giorgio, è un altro tassello importante che mettiamo a servizio del Gruppo e ci colloca in una dimensione di eccellenza e credibilità.”

I benefici per il Gruppo Energia sono considerevoli: il monitoraggio del mercato energetico ad ampia visione e contenuti dettagliati; la produzione di report settimanali esclusivi e unici in Italia, ovvero con informazioni e prospettive difficilmente reperibili; la puntualità nell'individuazione del periodo migliore per indire la prossima gara d'asta; il prevedere ed intercettare nel più breve tempo possibile, minacce ed oppor-

tunità che si presentano nel mercato energetico.

“Le condizioni del mercato energetico, sempre più instabili e volatili, ci richiedono prontezza e competenze se vogliamo mantenere alto il livello del nostro Gruppo Energia. - sottolinea il presidente di Federalberghi Garda Veneto Ivan De Beni.

Siamo quindi orgogliosi di poter condividere con le aziende aderenti il Gruppo, una consulenza così qualificata come quella che ci offre il nostro partner Energy Working”. Il Gruppo Energia di Federalberghi Garda Veneto è in continuo sviluppo. Sono già in cantiere nuovi servizi per una nuova assistenza rapida ma professionale.

FIERAGRICOLA

## La Bruna raddoppia i concorsi

«Il confronto nel ring di Fieragricola è così sentito a livello europeo che abbiamo deciso di confermare la mostra internazionale come appuntamento fisso insieme alla mostra nazionale ad ogni rassegna agricola di Veronafiere».

Sono un tributo alla storia di Fieragricola, nata nel 1898, e al ruolo della manifestazione dedicata trasversalmente all'agricoltura con focus dedicati alla zootecnia, alla meccanica agricola, alla mangimistica, alle energie rinnovabili, alle colture specializzate ad alto valore aggiunto come vigneto e frutteto, ai servizi, le parole del direttore generale di Anarb (Associazione nazionale allevatori di razza Bruna), Enrico Santus. La campionessa della mostra internazionale della Bruna, giudicata da Daniel Gasser, è risultata la bovina «Bonanza» dell'allevamento Stefan Klocker, che alleva complessivamente 40 animali a Hart Im Zillertal nel Tirolo (Austria). La 53ª mostra nazionale ha assegnato la vittoria a «Elisir Blooming», bovina nata nel dicembre 2015 con quattro parti, dell'allevamento Maurizio Negrini di Caspoggio (Sondrio).



La bovina "Bonanza"

Il primo quotidiano online

# la Cronaca

di Verona

*L'informazione veronese nel mondo*

presenta

## *“La città svelata”*

*Un viaggio nella Storia  
della nostra splendida  
città.  
11 tavole, pubblicate con  
cadenza bisettimanale.*

**Per informazioni e acquisto  
contattare:  
dalle 9 alle 11 dal lunedì al venerdì  
**0459612761**  
o scrivere una mail a:  
**[shop.lecronache@gmail.com](mailto:shop.lecronache@gmail.com)****



dim. 35x50

la Cronaca  
dell'agromeccanico

Cronaca  
del Veneto



Cronaca  
DELL'ECONOMIA .com

la Cronaca  
del Basso Veronese



+39 045 9612761



[redazione@tvverona.com](mailto:redazione@tvverona.com)



Via C. Frattini 12/c